

«Dalle donazioni linfa al territorio»

Giuseppe Gambi, consigliere di amministrazione delegato alla sostenibilità di **Iccrea Banca**: «Il nostro Gruppo al 3° posto in Italia nel settore bancario per volume delle elargizioni operate nel 2019 sui territori»



LUCA MAZZA

Molto più di un arido bilancio, la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (Dcnf) del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea del 2019 «è una fotografia ricca di colori e con mille sfumature che rende l'idea della concretezza della nostra mission, ovvero la costruzione del bene comune». Giuseppe Gambi, consigliere di amministrazione delegato alla sostenibilità di Iccrea Banca, sottolinea subito gli elementi di differenza del documento 2019 rispetto a quello generalmente elaborato dalle banche: «Dai numeri e dalle iniziative contenute nella dichiarazione emergono nitidamente l'identità e il valore del nostro gruppo». Dalla Dcnf emergono risultati ragguardevoli per il Gruppo che si posiziona al 3° posto in Italia nel settore bancario per volume delle donazioni operate nel 2019 sui territori, pari a 41,5 milioni di euro; un numero che attesta la vicinanza concreta di Iccrea alle comunità che vede inclusi, tra gli altri, soggetti quali associazioni, parrocchie e centri ospedalieri. «Voglio sottolineare come la maggior parte delle iniziative viene lanciata in modo indipendente ed autonomo sui territori seguendo le singole esigenze locali e con un unico obiettivo: non lasciare indietro nessuno», aggiunge Gambi. L'attenzione alle comunità è infatti al cen-

tro dell'operatività del Gruppo Iccrea, come conferma anche il valore complessivo delle iniziative a impatto sociale che si attesta a 1,7 miliardi di euro nel 2019 per un totale di 302.591 beneficiari coinvolti; tra le azioni portate avanti le attività antiusura, l'housing sociale, i mutui Consap, i prestiti al terzo settore e quelli di piccolo importo a fini sociali. La vocazione mutualistica del Gruppo Iccrea, impegnato nella costruzione del "bene comune" – sancito peraltro dall'articolo 2 dello Statuto delle BCC – si rispecchia nell'attenzione alle fasce più esposte, in particolare famiglie, microimprese e Pmi a cui il Gruppo ha destinato il 47% dei propri impieghi creditizi, per un totale di circa 70 miliardi di euro di prestiti nel 2019. In altri termini, un impiego su due è a beneficio dei soggetti più diffusi nell'economia reale e si traduce nello sviluppo di business locali o consumi con il 95% almeno delle esposizioni creditizie destinate ai territori di riferimento, e con una quota di acquisti destinata a fornitori italiani pari al 99,5%. Le Bcc aderenti, inoltre, hanno generato complessivamente 8.556 operazioni con il Fondo di Garanzia per le Pmi per un volume finanziato di oltre 1 miliardo di euro. Il Gruppo Iccrea ha realizzato 2.800 iniziative a impatto ambientale per un controvalore erogato pari a oltre 71 milioni di euro e 168 milioni a favore dell'agribusiness. «La fase recente di profonda emergenza ha visto rafforzato il nostro ruolo a sostegno delle comunità con la donazione di ulteriori 8 milioni di euro circa destinati alle realtà più bisognose, in particolar modo Asl e ospedali, e ai territori in difficoltà sul fronte sanitario e dell'assistenza sociale», spiega Gambi. Grande attenzione viene riservata alle categorie sociali e alle aree del Paese che necessitano di maggiore supporto. Ne è testimonianza l'adesione di 49 Bcc del

Gruppo Iccrea (su 59 operative nel 2019 nel Sud Italia) al programma "Resto al Sud" che prevede il finanziamento di imprenditori sotto i 46 anni per l'avvio di nuove attività imprenditoriali nelle Regioni del Mezzogiorno. «Sono state realizzate oltre 230 operazioni principalmente nelle Regioni di Calabria, Campania e Sicilia – racconta il consigliere Gambi –. Si tratta di un piano interessante che finanzia singoli progetti per un massimo di 200mila euro ciascuno (di 50mila euro a fondo perduto). Sulla scia di questi numeri siamo ottimisti che l'iniziativa possa proseguire anche nel prossimo futuro con una diffusione sempre più capillare nelle Bcc del Sud». "Resto al Sud" non è l'unico progetto rivolto ai giovani del Mezzogiorno. Il Gruppo Iccrea gestirà una quota di 46,5 milioni di euro delle risorse Piano operativo nazionale Ricerca e Innovazione 2014-2020 destinate al fondo "StudioSi", l'ultimo strumento promosso dal Ministero dell'Università con la Banca Europea per gli investimenti per promuovere la formazione specialistica universitaria. In particolare, questo fondo intende con-



tribuire alla riduzione del gap esistente in Italia con il resto dell'Unione Europea rispetto al numero dei laureati nella fascia tra i 30 e i 34 anni, attraverso la concessione di finanziamenti agevolati da veicolare soprattutto verso percorsi di istruzione nel Sud. «Sono prestiti fino a un massimo di 50mila euro ciascuno, a tasso zero, con un pre-ammortamento fino a 30 mesi e con una restituzione spalmata fino a un massimo di 20 anni», afferma Gambi.

Gambi assicura che l'impegno certificato nella Dcnf verrà garantito da [Iccrea](#) anche nel 2020 nonostante la crisi dovuta al Covid. «La pandemia sta mettendo in discussione il nostro modo di vivere ma noi come banche e ancor di più come [Bcc](#) abbiamo un ruolo fondamentale nei territori a cui non possiamo derogare, per cui non faremo mancare la nostra attenzione alle comunità. Del resto, come scrive papa Francesco nell'ultima enciclica Fratelli tutti "il mercato da solo non risolve tutto" invitando a "rimettere la dignità umana al centro". Ecco perché credo che anche in questi tempi difficili mutualità e sostenibilità non solo non verranno trascurate, ma saranno elementi determinanti per immaginare e impostare il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

